

## Lussuria

Il corpo, il sesso, la materia sono doni preziosi di Dio, ciò che conta è *l’uso che ne facciamo*. La sessualità in sé, è un prezioso dono di Dio per la gioia unitiva e per la fecondità, cioè per la vita dell’uomo. Si prova gioia nell’incontro tra l’uomo e la donna, dati uno all’altra per la comunione interpersonale. Va ribadito che l’amore erotico, che trova nella Scrittura pagine meravigliose (vedi il *Cantico dei cantici*), e la nudità dei corpi, non sono assolutamente da considerarsi in sé, un male “contro la persona”, tutt’altro.

Per il lussurioso l’altro è un oggetto da manipolare, da strumentalizzare in vista del piacere fine a se stesso e solo per se stesso. La bellezza del corpo, il piacere sono gli unici e principali obiettivi del lussurioso. Il bene dell’altro è in secondo piano o addirittura non c’è. Ricerca l’altro avidamente, spinto a sempre nuove eccitazioni. Vive nell’eccitazione avendo ormai irrimediabilmente perso “l’emozione” per l’altro.

La lussuria è una “riduzione” della persona al solo suo corpo, che lo rende merce, mentre noi siamo chiamati a far emergere tutta la bellezza profonda dell’altro, la sua immagine con Dio. La bellezza erotica è contemplazione ammirata dei corpi e le locuzioni verbali che esprimono tale bellezza che promana dall’interno, e i sentimenti che ispira, non vanno assolutamente confusi con la pornografia che è mercificazione, riduzione dell’uomo a corpo e del corpo a merce.

La lussuria può produrre tutta una catena di perversioni sempre più gravi, sempre più distruttive per sé e per l’altro, un vero “omicidio fisico e morale” della dignità e del valore della persona. Dalle fornicazioni agli adulteri, alla pornografia, fino all’erotismo più sfrenato, prostituzioni, violenze, fino alle forme mostruose della pedofilia e della violenza sui bambini.

E’ necessario sempre vigilare sul proprio “occhio interiore” e domandarsi: “io come guardo? Il mio cuore come guarda? Sempre nel senso del bene e del valore della persona?” L’uomo dall’occhio purificato, può guardare con la stessa libertà interiore i nudi della cappella Sistina, la sensualità delle statue barocche, come i nudi del carnevale di Rio, o al contrario restare turbato e diventare morboso per la più piccola cosa che richiami il suo problema non risolto.

## Lussuria

### COOSA DICONO I PADRI DELLA CHIESA

**DOROTEO DI GAZA** “ nei confronti del prossimo, vigilare sulla propria coscienza, vuol dire non fare nulla di ciò che sappiamo può turbare o ferire il prossimo, si tratti di una azione, di una parola, di un atteggiamento o fosse pure di una sguardo. Perché come vi ripeto spesso, ci sono atteggiamenti che possono ferire il prossimo; persino uno sguardo può ferirlo. (Scritti e insegnamenti spirituali, n.44)

**SANT’AGOSTINO** “la lussuria non è il vizio dei corpi belle e attraenti, ma dell’anima perversa che ama i piaceri del corpo trascurando la temperanza, dalla quale siamo resi disponibili al amare realtà più belle e attraenti spiritualmente” (la città di Dio, XII,8)

**GIOVANNI CASSIANO** “Viene riferita questa severa sentenza di San Basilio di Cesarea: “Non conosco donna, e tuttavia non sono vergine!” in questo modo egli comprese assai bene che l’incorrusione della carne non consiste tanto nel privarsi di una donna, quanto piuttosto nell’integrità del cuore, la quale ha per fine di assicurare veramente e continuamente l’incorruttibilità e la santità del corpo con il timore di Dio oppure con l’amore della castità”. (Le istituzioni cenobitiche, VI,19)

“Di fatto l’anima subirà necessariamente gli attacchi di questo vizio finché non si persuaderà di dover affrontare una guerra superiore alle sue forze. Dovrà così riconoscere di non poter raggiungere una tale vittoria con il suo completo impegnarsi, ma solo se sostenuta dall’aiuto e dalla protezione del Signore”. (Le istruzioni cenobitiche, VI,5)

**SAN TOMMASO D’AQUINO** “La lussuria è un vizio opposto alla temperanza, in quanto quest’ultima regola i desideri delle cose piacevoli... Ma tale disordine può trovarsi o nelle sole passioni, oppure anche, in più, nello stesso atto esterno... poiché a volte invero, comporta il solo disordine del desiderio interiore, come è chiaro in colui che per uno sregolato desiderio si unisce alla propria moglie: infatti l’atto stesso non è, allora, in sé disordinato, ma in quanto deriva da uno desiderio disordinato”. (I vizi capitali, XV,art 1, risposta)

### COOSA DICE LA BIBBIA

- 1) Es 20,14-17 “Non commettere adulterio”
- 2) Lev 20,10-21 “Non fornicare”
- 3) Sir 18,30-32 “ Non seguire le passioni; poni un freno ai tuoi desideri.....”
- 4) Is 26,8-9 “Ma questo desiderio può essere indirizzato a Dio”
- 5) Lc 15,24 “Questo mio figlio era morto ed è tornato in vita”
- 6) Gv 8,1-11 “Vai e d’ora in poi non peccare più”
- 7) Eb 13,4 “Il matrimonio sia rispettato da tutti e il talamo senza macchia,.....”
- 8) Ef 5,3-4 “Quanto alla fornicazione e ad ogni specie di impurità o cupidigia, neppure se parli tra voi,”
- 9) 1 Tes 4, 3-8 “Perché questa è la volontà di Dio, La vostra santificazione: che vi asteniate dall’impudicizia, che ciascuno sappia mantenere il proprio corpo con santità e rispetto,.....”

# Lussuria

## La terapia

### CHIEDI ALLO SPIRITO SANTO

- Il dono della FEDE, della fiducia in Lui, nel Suo Amore, che non ti condanna, ma al contrario vuole aiutarti a ritrovare la possibilità di amare veramente, e vuole riordinare il tuo desiderio riportandolo all'unico assoluto, come recita il salmo: “Cerca la gioia nel Signore, esaudirà i desideri del tuo cuore (37,4)”, perché Lui solo può “soddisfare i desideri del nostro cuore”. (Sal 21,3)

- Il dono della SPERANZA, nessuno più ti condanna, ma al contrario ti viene donato uno Spirito di libertà che ogni giorno ti libererà dal peso legge donandoti un “cuore nuovo”

- Il dono della CARITÀ così potrai davvero gustare, “quanto è bello e giocondo stare con i fratelli”, e ritrovare la via della comunione e del dono reciproco con l'altro.

- Allora potrai chiedere il dono della CONTINENZA, che non sarà né repressione, né giogo, né superbia nella tua forza, ma sarà quella misura interiore in cui ritroverai IL RISPETTO di ogni creatura

- Il dono della SAPIENZA e del DISCERNIMENTO, perché applicando sempre la regola dell'unico comando: “Ama il prossimo tuo come te stesso, tu possa in ogni momento, discernere ciò che è buono, e giungere ad avere un occhio interiore purificato, che è altrimenti detto, la libertà del cuore, che si traduce nello SGUARDO che riconosce l'altro come “figlio di Dio e fratello”.

- Il dono della FORTEZZA per questo tuo difficile e faticoso cammino.

- Il dono della CASTITÀ: a questo lentamente il Signore ti condurrà.

La castità non è repressione, né frustrazione, ma, come l'etimologia stessa dice: è “mancare di qualcosa”, portare il segno della circoncisione nella carne, in senso spirituale, cioè dichiarando che con la castità, “qualcosa manca”, che le cose del mondo, i piaceri, non sono assoluti, ma che l'unico assoluto è Dio, l'unico Signore del proprio cuore e corpo è Dio. È una forma di povertà, in cui ciò che manca, che è circonciso, è proprio la tentazione di assolutizzare le cose. Una povertà che costituisce l'unico ingresso nella libertà.

- Il dono della TEMPERANZA, per giungere alla castità del cuore, si deve passare attraverso la temperanza, che è l'esercizio spirituale con cui impariamo a vivere le nostre relazioni con persone o cose, nella moderazione, nella giusta misura, nel giusto mezzo, non nella repressione o nella frustrazione. Questo porta alla stabilità, ad un equilibrio interiore, che conduce alla vera pace, perché si vive interiormente in una armonia in cui le passioni vengono accolte, e lentamente redente, ricondotte al bene delle persone